

Webinar di luglio: “Come gestire i volontari negli enti del Terzo settore”

Il Forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet, attraverso il progetto di comunicazione Cantiere terzo settore gestito dalle due reti nazionali, propongono il ciclo di Webinar dal titolo: **“Come gestire i volontari negli enti del Terzo settore”**, in programma su zoom lunedì 11 e 18 luglio, dalle 17.30 alle 19.

L'obiettivo dei due incontri è quello di **riflettere sul tema della gestione dei volontari negli enti del Terzo settore (Ets) alla luce della riforma del Terzo settore** che prevede una serie di novità rispetto alle precedenti normative di riferimento, in particolare la legge n. 266 del 1991. Il nuovo impianto giuridico, infatti, riconosce il valore e il ruolo dei volontari, come uno degli elementi caratterizzanti dell'intero sistema. Rispetto al passato, il codice si riferisce esplicitamente alla persona che fa volontariato, non più alla sola attività, e sottolinea che può donare la sua opera anche negli enti del Terzo settore, senza ricevere alcun tipo di retribuzione da parte dall'ente, ammettendo solo rimborsi di spese effettivamente sostenute e documentate. Altre a ciò, la Riforma prevede una serie di obblighi per gli Ets – come nel caso del registro per i volontari non occasionali – e l'assicurazione, ma anche regole precise nel rapporto con il personale retribuito.

Di seguito il programma dei due webinar:

lunedì 11 luglio: “La figura del volontario: inquadramento, tipologia, compatibilità, riconoscimento delle competenze”, con gli interventi di:

- Luca Gori, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – Centro di ricerca Maria Eletta Martini;

- Mario Moiso, presidente dell'organo controllo di Anpas nazionale;
- Francesca Colecchia di Arsea srl;
- Mauro Giannelli del Forum Nazionale del Terzo Settore;

lunedì 18 luglio: “Dal registro all'assicurazione: gli adempimenti per la gestione dei volontari”. Interverranno:

- Elena D'Alessandro di CSVnet;
- Francesca Colecchia di Arsea srl;
- Mario Moiso, presidente dell'organo controllo di Anpas nazionale.

I webinar saranno diffusi anche sui canali facebook di Cantiere terzo settore e rilanciati su CSVnet e Forum Nazionale Terzo Settore.

[Per iscriversi](#)

[Locandina dei webinar](#)

Per info: info@cantiereterzosettore.it

Primissima urgenza Ucraina, il bando di AICS

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo AICS ha pubblicato un [bando di primissima urgenza per L'Ucraina](#) al quale è possibile partecipare fino a venerdì 8 luglio. Si tratta di un'iniziativa a sostegno della popolazione ucraina, autorizzata dalla Vice ministra Marina Seroni e finanziata con un contributo bilaterale pari a 14 milioni di euro.

L'obiettivo del bando, destinato alle Organizzazioni della

Società Civile, è fornire assistenza alla popolazione ucraina – in particolare modo alle donne, ai minori, agli anziani, alle persone con disabilità, alle minoranze e ai soggetti più emarginati e/o discriminati – attraverso beni e servizi essenziali, sia nelle aree direttamente colpite dal conflitto che nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni. Le località nelle quali si concentreranno gli aiuti sono: la regione di Kiev, Sumska, Chernihivska, Poltavaska e Cherkaska (ad est), Ivano Frankivska e Chernivetska (ad ovest).

L'avviso è rivolto ai soggetti non profit iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.; e in possesso, alla data della presentazione della proposta progettuale, di tutti i requisiti elencati e specificati nel bando.

È possibile presentare massimo due proposte: una in qualità di unico soggetto proponente o in qualità di proponente mandatario (capofila) di un'ATS e una proposta in qualità di proponente mandante di un'ATS.

Per partecipare occorre **presentare il proprio progetto, entro e non oltre le ore 12:00 di venerdì 8 luglio, via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo bando.emergenza@pec.aics.gov.it**, specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_012600/01/0".

[La documentazione del bando](#)

Progetti per la prevenzione

del gioco d'azzardo, il bando del Comune di Bologna

Il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna ha lanciato un avviso pubblico per la concessione di contributi economici finalizzati alla prevenzione del gioco d'azzardo, tramite la realizzazione di iniziative e progetti da parte di libere forme associative e soggetti iscritti al runts, nell'anno 2022.

[Il bando](#), la cui scadenza è prevista martedì 19 luglio, alle ore 12.00, intende premiare – con l'erogazione di contributi per un importo complessivo di 85.000,00 euro – iniziative progetti finalizzati prioritariamente alla promozione della salute e del benessere, con riferimento ad attività di sensibilizzazione e prevenzione al gioco d'azzardo patologico diretti alla cittadinanza – anche per target specifici di essa – da svolgersi nei territori dei sei Quartieri cittadini. A tal scopo, dove sarà possibile, è previsto il coinvolgimento diretto di esercenti commerciali “virtuosi”, ovvero che non abbiano mai installato o che abbiano dismesso interamente slot machine o altra tipologia di macchinari a pagamento dedicati al gioco d'azzardo.

Possono presentare domanda:

- **associazioni iscritte all'Elenco delle Libere Forme associative del Comune di Bologna**, (Elenco comunale LFA), alla sezione tematica “ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE”;
- **soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, aventi natura giuridica prevista dall'art. 2 del Regolamento LFA O.d.G. n. 187/2005 e ss.mm.ii. con sede a Bologna (come indicato nella deliberazione del Consiglio Comunale del 23.12.2021, P.G. 507968/2021, O.d.G.

206/2021) e che perseguono finalità e svolgono attività di carattere socio-sanitario.

Le Associazioni, singole o in raggruppamento, che intendono partecipare al bando devono presentare domanda compilando gli appositi moduli presenti sul [sito del Comune di Bologna](#). Le domande dovranno pervenire perentoriamente entro e non oltre le ore 12 di martedì 19 luglio, attraverso una delle seguenti modalità:

• **invio della domanda tramite Posta elettronica certificata all'indirizzo**

protocollogenerale@pec.comune.bologna.it . Nell'oggetto della Pec dovrà essere indicato "Bando Contributi LFA GAP 2022 – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità";

• **invio della domanda in formato cartaceo**, con la busta chiusa e sigillata, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, o consegna a mano direttamente all'Ufficio Protocollo – Piazza Liber Paradisus 6, Torre C, Piano 6, 40129 Bologna, aperto martedì e giovedì ore 8.30-13.00, chiuso i festivi. La busta chiusa dovrà riportare la dicitura "Bando Contributi LFA GAP 2022 – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità", oltre all'indicazione della denominazione e della sede dell'Associazione proponente, o dell'Associazione capogruppo in caso di raggruppamento.

Le domande pervenute entro i termini stabiliti saranno valutate, come previsto dall'art. 11 del Regolamento LFA, dal Capo Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità o suo delegato coadiuvato da una Commissione Tecnica, formalmente nominata, che predisporrà

la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento a seguito di una prima istruttoria tecnica. **L'esito dell'istruttoria finale e la relativa assegnazione dei contributi sarà resa nota agli interessati tramite comunicazione scritta.**

[Il testo integrale del bando](#)

[Per partecipare](#)

Servizio Civile Regionale, pubblicati gli avvisi

Sono online, sul [sito della Regione Emilia-Romagna](#) e sui siti dei Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.), **gli avvisi per il Servizio Civile Regionale che mette a disposizione 223 posti** suddivisi nei vari territori provinciali.

Quest'anno la durata del Servizio Civile Regionale, al quale possono partecipare i **ragazzi dai 18 ai 29 anni, va dai 6 agli 11 mesi, con un impegno orario settimanale di 20 o 25 ore, distribuite in 5 giorni**. Alcuni posti sono destinati a giovani con bassa scolarizzazione (titolo di studio inferiore a quello conseguito nella scuola secondaria di secondo grado), giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione (Neet); giovani residenti o domiciliati nelle aree montane o interne.

La scadenza per presentare la domanda di partecipazione, che deve essere inviata all'Ente titolare del Co-progetto scelto, è fissata alle 23.59 del 13 luglio. Nella sintesi dei co-progetti pubblicate nei siti dei vari Enti con i quali è possibile collaborare, è indicato se è necessaria la vaccinazione anti covid-19. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un'unica sede del Co-progetto di SCR scelto, pena l'esclusione.

Non può presentare domanda chi sta svolgendo o abbia già svolto Servizio Civile Nazionale, Universale, Regionale o in Garanzia giovani e chi abbia interrotto il servizio civile prima della sua conclusione (con alcune eccezioni evidenziate nell'avviso). Allo stesso modo sarà escluso dal SCR

dell'Emilia-Romagna in corso di realizzazione chi dovesse iniziare un'altra esperienza di servizio civile, per esempio Universale, oppure chi dovesse iniziare un lavoro presso lo stesso ente dove sta svolgendo il SCR.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il [Co.Pr.E.S.C.](#) della propria provincia.

Per la provincia di Bologna è possibile contattare l'ufficio regionale per il servizio civile (serviziocivile@regione.emilia-romagna.it; cell. 333/2428703 – 331/4039873 – 331/4039773).

“Le faremo sapere”: il format ideato dai volontari del servizio civile conquista il Dipartimento Giovani

Lo scorso venerdì 24 giugno a Bologna, in occasione dell'incontro “Anno europei dei giovani: il Servizio Civile Universale come strumento per accrescere cittadinanza attività e occupabilità”, svoltosi all'interno del [Festival del Lavoro](#), è stato presentato il format rivolto agli under 30 “[Le faremo sapere!](#)”.

Il progetto, ideato e organizzato da cinque ragazzi del Servizio Civile Universale di Confcooperative in Emilia-Romagna (sede regionale e sede metropolitana di Bologna, sedi provinciali di Ferrara, Reggio Emilia e Piacenza) è stato infatti raccontato, durante l'evento, da Ilaria Pellicane (volontaria nella sede di Confcooperative Emilia Romagna a

Bologna) e Federica Campanini (volontaria nella sede di Confcooperative Reggio Emilia) **ricevendo il plauso del capo del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale Marco De Giorgi.**

Le due ragazze, responsabili del format, insieme ad altri tre coetanei, hanno spiegato come l'esperienza del Servizio Civile svolta all'interno del mondo cooperativo abbia messo tutti loro di fronte alla **"necessità di fare un passo avanti per immaginare un futuro diverso, realmente in linea con i nostri bisogni [...]** ci siamo resi conto di trovarci ad affrontare difficoltà molto simili, a partire dalla disillusione verso un mercato del lavoro che talvolta avanza molte richieste ma non offre uguali opportunità nel riconoscimento del merito".

Da qui l'idea di fare qualcosa di utile per i giovani, ed è così che è nato **"Le faremo sapere!"**, un format di incontri itineranti (le tappe sono state Bologna e Reggio Emilia) con un titolo che riprende la classica frase in molti casi ripetuta in maniera sbrigativa al termine di tanti colloqui di lavoro.

Gli incontri hanno visto la partecipazione di figure esperte che hanno aiutato i giovani ad orientarsi nel mercato del lavoro, oltre alle testimonianze dei rappresentanti dei Giovani Imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna che hanno raccontato la loro esperienza professionale nel mondo della cooperazione.

"Ci interessava stimolare un dialogo e creare una rete partendo da valori come condivisione e solidarietà presenti nel mondo cooperativo e che coincidono con quelli di tanti giovani" hanno concluso Ilaria e Federica, che insieme agli altri volontari auspicano ora che **"il format possa proseguire in futuro, divenendo un luogo di confronto per i ragazzi che si affacciano nel mondo del lavoro. Noi siamo a disposizione e ci impegneremo per questo"**.

Il capo del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, Marco De Giorgi, ha espresso soddisfazione per questa iniziativa, sottolineando che esperienze come “Le faremo sapere!” dimostrino quanto il Servizio Civile Universale sia diventato anche un valido strumento per aiutare i giovani ad avvicinarsi al mondo del lavoro. De Giorgi ha, inoltre, annunciato l’intenzione di avviare iniziative di promozione del Servizio Civile all’interno delle scuole.

Per info sul progetto:

<https://www.facebook.com/lefaremosapere22>

<https://www.instagram.com/lefaremosapere22/>

ANCeSCAO Emilia Romagna e ANCeSCAO Bologna hanno avuto l’accreditamento per il servizio civile

Grande risultato per ANCeSCAO Emilia Romagna e per il territoriale di Bologna che hanno avuto l’accreditamento per poter lavorare con i giovani volontari del servizio civile universale. Tutto questo grazie anche alla collaborazione di Arci Servizio Civile; anche gli altri territoriali della regione stanno seguendo l’iter per l’accreditamento.

Abbiamo intervistato **Antonio Albano**, presidente del Centro Sociale Anziani “Il Tulipano” APS di Parma (ANCeSCAOEmilia-Romagna) che da tempo lavorano con i giovani volontari. Ci ha raccontato la positiva esperienza di collaborazione con una volontaria del Servizio Civile. In un momento particolarmente

complesso come quello che stiamo attraversando a causa della pandemia è importante riscoprire la socialità e la collaborazione, anche attraverso il volontariato.

“Tra le nostre tante attività una delle più importanti è quella del **trasporto solidale**, che garantisce un servizio di accompagnamento a persone anziane (ma non solo) per svolgere diverse attività: dalla spesa a una visita in ospedale”. Un servizio molto apprezzato e di cui c’è grande bisogno che, come sottolinea Albano, necessita di volontari in diverse mansioni, sia come autisti che in segreteria per organizzare gli appuntamenti.

“Abbiamo avuto per un anno una volontaria del Servizio Civile che è stata fondamentale. Ci è stata di grande aiuto, soprattutto in questo periodo in cui i volontari scarseggiano e con tutte le difficoltà legate alla pandemia”. L’esperienza è stata reciprocamente positiva, non solo a livello lavorativo, ma anche e soprattutto a livello umano perché nel corso del tempo si è costruito un rapporto di affetto e fiducia tra la volontaria e gli anziani che frequentano il circolo.

“È stata la prima esperienza di collaborazione con una volontaria del Servizio Civile e ne siamo stati entusiasti! Saremmo contenti di replicare in futuro, ma purtroppo per quest’anno non abbiamo nessun volontario”. Il Tulipano avrebbe ancora bisogno di volontari, anche perché il servizio di trasporto solidale è rimasto attivo anche con la pandemia. Ma oltre a questo ci sono tante altre attività e progetti che necessiterebbero la presenza di volontari, come ad esempio i corsi di informatica e di inglese che si vorrebbero avviare il prossimo autunno.

Albano conclude sottolineando i molteplici aspetti positivi del Servizio Civile. “È un’ottima esperienza per i giovani, perché innanzitutto possono avere un primo approccio al **lavoro**, anche con diversi benefici in termini di flessibilità.

Si tratta di un percorso che può aiutare a inserirsi nel mondo lavorativo, perché si acquisiscono competenze e esperienza. E poi anche dal punto di vista relazionale. Per esempio nel caso dei circoli Ancescao i giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con gli anziani e capire le loro necessità e i loro bisogni, cosa che, al di là della famiglia, non è così usuale”.

Relazionarsi a persone di un'altra fascia d'età è un arricchimento per i giovani, una sorta di formazione, e dall'altro lato anche gli anziani possono imparare da loro creando così delle sinergie mutualmente proficue.

Secondo Albano, considerando le difficoltà odierne per i giovani ad accedere al mondo del lavoro e tutti gli aspetti positivi che questa esperienza reca con sé, il Servizio Civile è senz'altro un'ottima opportunità, “una bella esperienza che consiglio a tutti!”.

Secondo ciclo del Progetto di Formazione “Le forme e gli strumenti di partenariato pubblico – privato nella Riforma del Terzo settore”

Visto il successo che hanno avuto continuano i webinar formativi sulla riforma del Codice del terzo settore promossi da un accordo di collaborazione tra la Direzione generale Terzo Settore del Ministero del Lavoro e ANCI.

Titolo di questo secondo ciclo di webinar è: “Le forme e gli

strumenti di partenariato pubblico nella Riforma del Terzo settore”.

Questo l’elenco degli incontri finora programmati:

- **27 giugno ore 10** “Come attivare la co-progettazione ad iniziativa del Terzo settore”
- **12 luglio** “I partenariati pubblico-privati speciali nel settore culturale ai sensi del CTS”
- **18 luglio** “La disciplina del social-bonus”.

Il primo webinar di questo secondo ciclo dal titolo “Come attivare la co-progettazione ad iniziativa del Terzo settore” sarà introdotto dal Direttore Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Alessandro Lombardi, da Samantha Palombo di ANCI e dalla Portavoce del Forum Terzo settore, Vanessa Pallucchi. A seguire saranno condivisi i risultati più significativi del primo ciclo e presentati gli argomenti del secondo ciclo con particolare attenzione ai procedimenti di co-progettazione ad iniziativa del Terzo settore.

Per partecipare è necessario pre-iscriversi con anticipo. Successivamente da IFELFORMAZIONE arriverà una email con oggetto il titolo del singolo webinar a cui bisognerà rispondere iscrivendosi, solo così arriverà da IFEL il link per partecipare al webinar.

Ecco il modulo per pre-iscrivere coloro che vogliono partecipare ai WEBINAR DI GIUGNO E LUGLIO:
<https://forms.gle/4JRzcVckysCyjknL7>

Il link rimarrà attivo solo fino a **giovedì 23 giugno ore 12.**

Save the date: Convegno “Il ruolo della cooperazione nello sviluppo di una società più sostenibile e inclusiva”, il 1° luglio a Bologna

Venerdì 1° luglio, dalle 9.30 alle 12.00 presso l’Aula Polivalente Guido Fanti all’interno della sede di Regione Emilia-Romagna, in Viale Aldo Moro 50 a Bologna, si svolgerà la Conferenza regionale della cooperazione dal titolo: “Il ruolo della cooperazione nello sviluppo di una società più sostenibile e inclusiva in Emilia-Romagna”.

L’incontro vuole favorire il confronto sulle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell’economia e nel territorio regionale, oltre al rafforzamento dei rapporti tra la cooperazione e i soggetti istituzionali. Realizzato in collaborazione con la Consulta della Cooperazione, sarà l’occasione per presentare il “terzo rapporto Biennale sulla Cooperazione”.

L’evento si inserisce in un contesto internazionale che celebrerà il 2 luglio “La giornata internazionale della cooperazione”, dedicata quest’anno al contributo che le cooperative possono dare per raggiungere, entro il 2030, i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dalle Nazioni Unite.

Per partecipare in presenza occorre prenotarsi sui [sito della Regione](#)

Pnrr: il gruppo di lavoro nominato dal dicastero dell'istruzione preoccupato per il ritardo su contrasto alla povertà educativa

Lo scorso 20 giugno i firmatari membri del Gruppo di lavoro nominato, con decreto del Ministero dell'Istruzione, per elaborare le indicazioni per il contrasto della dispersione scolastica e il superamento dei divari territoriali nell'ambito dell'attuazione del PNRR, hanno espresso forte preoccupazione in merito al rischio che gli investimenti previsti si traducano in un'occasione mancata per la lotta alla povertà educativa.

Nelle scorse settimane, il Gruppo di lavoro ha infatti prodotto e consegnato al Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, un documento dettagliato di 36 pagine, con puntuali indicazioni e raccomandazioni operative elaborate al fine di "non ripartire ogni volta daccapo".

"Siamo in attesa di un riscontro politico da parte del Ministro" dichiarano Ludovico Albert, Franco Lorenzoni, Andrea Morniroli, Vanessa Pallucchi, Don Marco Pagniello, Marco Rossi-Doria, Chiara Saraceno. "Non abbiamo ricevuto una risposta ufficiale su un programma di investimento educativo a sostegno dei soggetti e delle situazioni più fragili, che fa tesoro dell'esperienza. Per questo siamo molto preoccupati, perché consapevoli dell'attesa per un investimento che deve raggiungere presto e bene scuole e territori colpiti da

crescente povertà educativa. Auspichiamo una risposta positiva nei prossimi giorni, soprattutto per le centinaia di migliaia di bambini/e e ragazzi/e, scuole e insegnanti, enti locali, civismo educativo del Terzo settore italiano” concludono.

[Il documento](#) inviato al Ministero dell’Istruzione

Fondazione Carisbo annunciati gli esiti dei 4 bandi della prima sessione erogativa 2022

Si è conclusa la procedura di valutazione e selezione dei progetti inerenti ai **4 bandi di finanziamento promossi dalla Fondazione Carisbo nella prima sessione erogativa 2022**: bando Ricerca medica e alta tecnologia, bando Servizi alla persona, bando Welfare di comunità e generativo e bando Emergenze.

Sono complessivamente 161 i progetti sul territorio emiliano-romagnolo, premiati dalla Fondazione, con un investimento complessivo deliberato di 1.803.500 euro (+15% rispetto al 2021), al fine di contrastare le diverse forme di povertà, creare connessioni tra ricerca e salute, promuovere l’integrazione sociale e sostenere le organizzazioni socio-assistenziali.

Per il Bando “Ricerca medica e alta tecnologia 2022” sono stati sostenuti 37 progetti (572.100 euro di investimento complessivo), mentre il bando Servizi alla persona 2022 ha visto prevalere 65 iniziative (473.000 euro di investimento complessivo). Sono invece 51 i progetti selezionati nell’ambito del bando “Welfare di comunità 2022” (695.400 euro di investimento complessivo) e 8 quelli scelti per il bando

Emergenze 2022 (63.000 euro di investimento complessivo).

L'elenco completo dei progetti sostenuti è consultabile sul [sito di Carisbo](#)

Seminario “Politiche e servizi per la popolazione anziana: quali prospettive future”

Giovedì 23 giugno 2022, dalle 9.30 alle 17.00, presso la sala XX maggio 2012, in v.le della Fiera n. 8, a Bologna, si terrà il seminario promosso da Regione Emilia-Romagna e Agenzia sanitaria e sociale regionale insieme a Studio APS, “Politiche e servizi per la popolazione anziana: quali prospettive future”. L'evento, previsto in presenza e online, fa parte del percorso di ascolto verso il nuovo Piano sociale e sanitario regionale.

Dopo i saluti da parte della Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna **Elly Schlein e di Luca Baldino**, direttore generale Cura della persona, salute e welfare, prenderà il via la **prima sessione plenaria, prevista dalle 10.00 alle 11.30** e coordinata da Francesco D'Angella di Studio APS. In questo frangente saranno raccolte le relazioni introduttive di vari esponenti di istituzioni e associazioni del territorio, fra cui Livia Turco, sui temi della cura e dei servizi alla non autosufficienza in Emilia-Romagna.

La seconda sessione, a cura di facilitatori/trici di ASSR, si svolgerà dalle 15.00 alle 17.00, dopo la pausa pranzo, e sarà

strutturata in forma di dialoghi a gruppi, partendo da esperienze.

Una Tavola rotonda, per tracciare la mappa degli elementi salienti emersi dai dialoghi, coordinata da Fabrizia Paltrinieri di Area Programmazione sociale, concluderà i lavori.

Per iscriversi alle plenarie: [in presenza](#); [online](#)

Il [programma completo](#) del seminario.

Lotta alla violenza contro le donne e domestica: è possibile iscriversi alla consultazione sulla proposta di direttiva

Secondo i dati più recenti diffusi dall'Agencia europea per i diritti fondamentali, **in media una donna su tre nell'Unione europea ha subito violenza**. Negli ultimi anni si è poi diffusa la violenza on-line che, grazie a un'indagine condotta nel 2020 dalla World Wide Web Foundation, sappiamo sia stata sperimentata da almeno una donna su due, in Europa. Per questo la strategia europea per la parità di genere 2020-2025 è una delle priorità fondamentali del mandato della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Nel progetto rientra anche l'iniziativa a cui è possibile aderire **fino al 10 luglio 2022**. Tramite la piattaforma di e-

democracy della Regione Emilia-Romagna [PartecipAzioni](#) sarà infatti possibile partecipare alla consultazione sulla proposta di direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

Per partecipare basta accedere alla piattaforma [PartecipAzioni](#), registrarsi con SPID, CIE o CNS, e compilare il questionario che sarà disponibile fino al 10 luglio compreso.

La consultazione si inserisce nella fase ascendente di formazione del diritto europeo. Questo significa che **le proposte che arriveranno tramite la piattaforma orienteranno le osservazioni che la Regione Emilia-Romagna invierà al Governo e alle Camere per contribuire alla definizione della posizione italiana sull'iniziativa.** Si tratta quindi di una grande opportunità volta a facilitare la partecipazione anche nella fase di elaborazioni delle politiche pubbliche.

Gli output del processo di consultazione saranno disponibili sempre sulla piattaforma.

Assemblea annuale di Auser Emilia Romagna

Lo scorso 26 maggio 2022 presso la Cineteca di Bologna si è svolta l'Assemblea dei delegati e delle delegate Auser Emilia Romagna durante la quale **sono stati presentati, e approvati all'unanimità, i bilanci di Auser Emilia Romagna APS e di Auser Volontariato Emilia Romagna ODV.** Insieme ai bilanci economici è stato presentato il Bilancio Sociale, testimonianza concreta di cosa fanno le Auser sul territorio regionale, come ha sottolineato nel suo intervento **Magda**

Babini, Presidente di Auser ER: “occorre coltivare la cultura del dato per restituire alla collettività, alle istituzioni l’immagine di ciò che è e che fa Auser”.

I dati presentati sono ancora influenzati da due anni di pandemia che ha significato, per un gruppo come è Auser, tutto basato sulla socialità e sulla relazione, una battuta di arresto e uno scenario nuovo in cui continuare a perseguire le proprie finalità istituzionali. Se il numero dei soci è diminuito ancora di più nel 2021, visto che i primi due mesi del 2020 erano ancora liberi dalla pandemia, **tuttavia questa diminuzione di soci non ha significato una diminuzione di ore di volontariato** nelle varie attività di Auser, anzi hanno avuto una forte ripresa: da **1.335.647 ore del 2020** sono passate a **2.439.190 nel 2021** e sono un segnale dell’enorme lavoro svolto da Auser nel 2021, nonostante il ripetersi di chiusure e restrizioni da pandemia.

L’impegno costante delle volontarie e dei volontari Auser ha dato continuità all’Associazione e in più “ha fatto scoprire – afferma Babini – nuove modalità di svolgimento di attività a distanza e nel contempo ha reso evidente la necessità di superare il divario digitale, per tutti a tutte le età, in una positiva collaborazione tra generazioni”. A questo proposito possono risultare decisivi i fondi stanziati dal PNRR grazie ai quali si è stimato che in regione si potrebbero coinvolgere 160 mila cittadine e cittadini nel triennio con particolare attenzione alla formazione per l’inclusione digitale.

Ritornando invece all’attività di volontariato ricordiamo che questo impegno costante ha fatto guadagnare **ad Auser il Premio al Volontariato della Presidenza del Senato nel novembre 2021** e l’individuazione da parte del Vaticano di **Auser di Sartirana come esempio per la giornata degli anziani** del prossimo 24 luglio, oltre ai riconoscimenti delle Istituzioni locali.

Il ritorno dei soci

Se ci addentriamo in un modo più approfondito nella lettura dei dati, il 2021 è caratterizzato da una cauta ripresa delle

attività: “I segnali che vengono dal tesseramento del 2022 sono incoraggianti – spiega Babini – siamo all’80% sul 2021 e al 60% su quello del 2019. Sette mesi davanti, la stagione estiva che favorisce le iniziative di socializzazione, sono condizioni che certamente favoriscono un deciso recupero e incremento dei soci a sostegno delle tante attività svolte da Auser. Potrebbe essere possibile raggiungere il numero dei soci del 2019”.

Tra gli altri progetti si è parlato del libro, promosso con Spi Cgil, “Pensare la longevità dopo la pandemia” che è una rilettura aggiornata di “2032: idee per la longevità” libro uscito del 2018. Questa nuova edizione sarà presentata ufficialmente in Regione Emilia Romagna il prossimo 30 giugno. Magda Babini ha concluso il suo intervento parlando di una legge che purtroppo ancora oggi manca in Italia: sulla non autosufficienza

Ripartire dalle relazioni

Anna Salfi della Presidenza regionale Auser e Responsabile della Rete regionale di Auser Cultura ha parlato del Progetto ‘Ripartiamo dal noi’. Il primo progetto regionale di Auser Emilia Romagna che ha ricevuto l’approvazione e il sostegno da parte della Regione Emilia Romagna, che ha come motivazione la ripresa della socialità dopo gli effetti determinati dalla pandemia da COVID19. Con il progetto s’intende anche dare più consistenza e integrazione alla rete regionale Auser per permetterne uno sviluppo più ampio in direzione della **riattivazione dei legami di comunità** e per qualificare maggiormente ciò che a livello territoriale viene fatto anche attraverso lo scambio delle buone prassi esistenti e replicabili. La partecipazione attiva è importante e l’esperienza digitale maturata durante i periodi di necessario lockdown non deve essere considerata come sostitutiva dei legami personali e diretti che sono utile argine alla solitudine degli anziani, ma anche alla solitudine dei giovani, sperimentata durante la pandemia. Pertanto, fanno parte del progetto ‘Ripartiamo da noi’ laboratori di

apprendimento digitale organizzati in laboratori nei quali lo scambio dei ragazzi e delle ragazze con i nonni permette la vicinanza e una conoscenza reciproca nonché l'abbattimento delle distanze tra generazioni. In questa direzione intergenerazionale va anche la parte del progetto che ha per tema **gli orti didattici e sociali**, nella quale l'esercizio dell'attività manuale permette di affrontare, per i ragazzi, il disagio imputabile all'eccesso di digitalizzazione cui sono stati indotti durante le fasi più acute della pandemia e, per i nonni, divenire un'utile occasione per trasmettere il sapere "antico" del ciclo naturale delle produzioni agricole e avere, così, anche una maggiore consapevolezza di ciò che mangiamo. Infine, il progetto, cura **il recupero della memoria attraverso la narrazione delle storie di donne del passato** che hanno avuto una funzione sociale importante. "Una storia come quella di Leda Colombini – spiega Anna Salfi – sono esempi di vita che servono a ricordare questa caratteristica tutta emiliana di rispondere alle crisi reagendo collettivamente, attraverso un'azione comune. Sono storie di vita che attirano l'attenzione delle persone come ha dimostrato il successo di pubblico che abbiamo riscontrato durante gli eventi".

L'importanza dei circoli

Carlo Sarpieri della presidenza regionale Auser ha presentato un report sui Circoli Ricreativi e Culturali Auser. **In Emilia Romagna sono 45 i luoghi di aggregazione e socializzazione, di apprendimento permanente** che aiutano l'invecchiamento attivo e contrastano la solitudine, svolgendo in tal senso una funzione di prevenzione del decadimento fisico e cognitivo.

I Circoli hanno sofferto molto per i periodi di chiusura (qualcuno è stato riconvertito in centro vaccinale) e scontato la paura di uscire da casa e dei contagi, nonostante le misure di sicurezza adottati.

Ora a queste difficoltà si aggiungono anche i rincari dei costi energetici che il Governo finora non ha considerato, destinando i bonus energia a famiglie e imprese.

Occorre ripensare il welfare di comunità considerando tutti

gli attori sociali.

Basta pacche sulle spalle

Lella Brambilla, della Presidenza nazionale Auser, ha concluso gli interventi dei rappresentanti dei Territori insistendo, oltre che sulla pandemia, anche sulla crisi ucraina e sul clima di guerra che ha gettato improvvisamente tutto il continente europeo, ribadendo come sia importante comunque potersi rincontrare di nuovo e socializzare, condividere le idee. Infine anche una nota ironica per il governo: "Auser in questi due anni ha fatto comunque un gran lavoro, ma noi siamo stanchi delle pacche sulle spalle che le autorità ci danno, magari anche con dei riconoscimenti; noi vogliamo qualcosa di più. **Il governo ci deve riconoscere quello che facciamo**, dobbiamo essere protagonisti veri della co programmazione cioè delle politiche, e della co progettazione, ovvero nell'attuazione pratica di queste politiche".

Comune di Bologna e Terzo Settore, percorso per un Patto condiviso

Promosso dall'Amministrazione in partnership con il Forum Terzo Settore di Bologna e con il supporto di Fondazione Innovazione Urbana, **il Percorso condiviso ha coinvolto, da febbraio a oggi, un grande numero di soggetti (più di 400) nelle varie tappe che lo hanno scandito**, dai focus tematici all'assemblea cittadina del 5 di aprile, ai laboratori di quartiere.

Con l'incontro aperto dello scorso 14 giugno, si è voluto ulteriormente aprire un momento di ascolto e discussione sui

contenuti prioritari che il Terzo Settore propone come base di discussione per arrivare alla stesura definitiva del Patto, anche attraverso il confronto e discussione nei due prossimi appuntamenti dei tavoli di negoziazione a cui parteciperanno rappresentanti politici dell'amministrazione, tecnici dei vari settori, rappresentanti del Comitato Scientifico e rappresentanti del Forum del Terzo Settore.

Il Forum Terzo Settore di Bologna sottolinea come nell'assemblea del 14 giugno si è avuta una presenza qualificata ed importante di realtà significative del nostro territorio che hanno portato contributi ulteriori e sottolineato alcuni punti di attenzione specifici utili a rendere il Patto ancora più completo. **Dall'assemblea è emerso ulteriormente rafforzata la consapevolezza che questo sia un percorso di particolare rilevanza e significato**, che vuole rafforzare ed attualizzare la tradizione di collaborazione e di protagonismo delle reti associative e civiche.

Si vuole dare vita ad un processo innovativo in un momento storico, che sancirà **nuove forme e metodi di collaborazione fra Amministrazione, Terzo Settore, i cittadini per la cura della nostra città e l'implementazione di attività**, progetti, programmi e servizi di welfare di comunità e prossimità, nella prospettiva di coinvolgere l'intera comunità metropolitana per aumentarne l'impatto, l'efficacia e l'equità dei risultati.

Dai presenti emerge l'esigenza di una maggior tutela del patrimonio del volontariato che deve essere accompagnato ad affrontare le nuove sfide con una forte attenzione alle questioni di genere. La collaborazione deve diventare metodo trasversale all'amministrazione, mettendo insieme patti di collaborazione e appalti, creando una unica strategia. **Il Terzo Settore può essere riconosciuto come laboratorio di ricerca della città**, servono nuovi strumenti e competenze, investire in ricerca e innovazione per dare risposte efficienti ai territori, soprattutto dopo la pandemia, anche in ottica metropolitana. Costruire ponti tra realtà del terzo

settore, volontariato, cittadini e territorio significa intercettare bisogni. L'accesso agli spazi dell'amministrazione diventa la leva per un nuovo rapporto che deve riconoscere l'attivismo e l'autogestione come valore.

Partendo da questo percorso e dal Patto che verrà siglato, il Forum del Terzo Settore auspica una sempre maggiore collaborazione con i vari uffici del Comune e degli enti che a vario titolo si occupano di welfare, benessere sociale, innovazione nel nostro territorio, nonché una maggiore adesione alla base sociale del Forum stesso per aumentare la partecipazione e la condivisione nei passaggi importanti dei prossimi anni.

Fausto Viviani: “Riforma Terzo Settore e Registro unico, così non va!”

Il messaggio del portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna Fausto Viviani:

“La Riforma del Terzo Settore e l'attivazione delle procedure per l'iscrizione al Registro unico stanno mettendo in grave crisi le associazioni di promozione sociale e volontariato della nostra regione. Si tratta di un patrimonio fatto da decine di migliaia di associazioni che sono state determinanti durante la fase acuta della pandemia e nei percorsi di accoglienza dei profughi ucraini, così come sono da sempre presenti nella vita quotidiana delle nostre comunità.

Un patrimonio al quale danno valore e concretezza le azioni quotidiane di migliaia di cittadini e cittadine della nostra

regione e che trovano il massimo riconoscimento all'art. 18 della nostra preziosa Costituzione.

Una grave crisi che ci viene quotidianamente rappresentata e alla quale appare ogni giorno più difficile far fronte, sia come reti associative che come singole realtà e che vede le nostre risorse umane ed economiche 'distratte' dagli impegni formali per far fronte ai vari adempimenti burocratici sempre più complessi e di realizzazione problematica, per non dire impossibile.

Nel contempo i tempi e soprattutto le norme applicative della Riforma del Terzo Settore, invece di promuovere e sostenere le attività delle associazioni, appaiono sempre più un ostacolo al funzionamento e allo sviluppo delle loro, nostre attività. Infine, le proposte in discussione in Parlamento per estendere la scelta del 5 per mille ad altre istituzioni che non appartengono al Terzo Settore, rischiano di rendere ancora più fragile e difficoltoso il futuro delle associazioni.

Per tutte queste motivazioni e per condividere le nostre preoccupazioni è nostra intenzione richiedere con urgenza un incontro con la Presidenza della Regione Emilia-Romagna, anche allo scopo di attivare tutti i percorsi politici e normativi che consentano alle associazioni di poter transitare nel nuovo registro e contemporaneamente rilanciare la Riforma, come leva e promozione dello sviluppo delle comunità e, al loro interno, di tutte le organizzazioni del Terzo Settore.".

Fausto Viviani

Portavoce Forum Terzo Settore Emilia-Romagna